

MARTA SALVUCCI

# La scala PraDISP

Uno strumento per riflettere  
sulle pratiche didattiche  
dell'insegnante di scuola primaria

prefazione di ADRIANA SCHIEDI

postfazione di ROSSELLA D'UGO

**COMPENDI**

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI).

tab edizioni

© 2023 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione settembre 2023  
ISBN versione cartacea 978-88-9295-767-1  
ISBN versione digitale open access  
(licenza CC BY-NC-ND) 978-88-9295-768-8

Stampato da The Factory s.r.l.  
via Tiburtina 912  
00156 Roma  
per conto del Gruppo editoriale Tab s.r.l.

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la  
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.  
Tutti i diritti sono riservati.

# Indice

- p. 9 Prefazione di Adriana Schiedi  
13 Introduzione
- 17 Capitolo 1  
*L'insegnante e la scuola primaria*  
1.1. La scuola primaria: caratteristiche e funzionamento, 17  
1.2. Nascita ed evoluzione della scuola primaria, 19  
1.3. La legge 107/2015, 21  
1.4. Dai programmi al curriculum, 23
- 31 Capitolo 2  
*Il ruolo della formazione insegnante*  
2.1. La qualità come principio regolativo della valutazione delle prassi didattiche, 31  
2.2. L'“educational evaluation”, 34  
2.3. Il “quality teaching”, 35  
2.4. L'importanza di valutare le prassi didattiche degli insegnanti: scenari europei, 41

- p. 53 Capitolo 3  
*Per una valutazione formativa dell'agire professionale dell'insegnante*
- 3.1. Intenzionalità pedagogico-didattiche del PraDISP, 53
  - 3.2. Il PraDISP come proposta di formazione, 54
  - 3.3. Attendibilità e validità dello strumento, 55
  - 3.4. Il panel di esperti scelti per validare il PraDISP, 58
  - 3.5. L'analisi qualitativa del PraDISP, 60
- 65 Capitolo 4  
*Il PraDISP, indicazioni metodologiche*
- 4.1. Istruzioni per l'uso: chi osserva, come e quando si osserva, 65
  - 4.2. Le aree dello strumento, 70
- 89 Postfazione di Rossella D'Ugo
- 93 Bibliografia
- 101 Appendice A  
*Il PraDISP: istruzioni per l'uso*  
Lo strumento, 101
- 139 Appendice B  
*La validazione*
- 1. Matematica, 139
  - 2. Italiano, 143
  - 3. Inglese, 150
  - 4. Storia, 153
  - 5. Geografia, 158

6. Scienze, 161
7. Musica, 165
8. Arte e immagine, 168
9. Educazione fisica, 172
10. Tecnologia, 178

## Introduzione

Che cosa si intende con *qualità della didattica* nella scuola primaria?

Non è facile definire il concetto di *qualità*. Si tratta di una proprietà che caratterizza una specifica “cosa” determinandone la natura e distinguendola dalle altre. In questo volume parleremo di una scuola primaria di qualità, capace di condurre i suoi studenti verso l’acquisizione delle competenze di base fondamentali per poter partecipare criticamente e consapevolmente alla realtà sociale. Possiamo definire una scuola primaria di qualità quella scuola che è in grado di promuovere prassi didattiche capaci di rispondere in modo adeguato allo sviluppo multilaterale dei bambini che la frequentano. Queste prassi devono essere valutate e continuamente monitorate. La qualità dell’istruzione è strettamente connessa alla qualità dell’insegnamento ovvero all’azione di ogni singolo insegnante. La logica di usare la valutazione degli insegnanti come strategia al fine di generare miglioramento nella scuola si basa sulla forza della relazione causale tra la qualità degli insegnanti e la crescita nell’apprendimento degli studenti.

Ma come sottoporre le prassi didattiche dell’insegnante a controllo empirico? Un’ipotesi per poter rispondere a

tale quesito è la costruzione di nuovi strumenti valutativi che hanno l'obiettivo di monitorare l'azione didattica degli insegnanti al fine di raggiungere gli obiettivi del curriculum implicito ed esplicito.

In questo volume ci troveremo proprio di fronte alla costruzione di un nuovo strumento di osservazione e di valutazione delle prassi didattiche dell'insegnante di scuola primaria: il PraDISP (Prassi didattiche dell'insegnante di scuola primaria). Possiamo definire il PraDISP come una scala di osservazione e di valutazione che mira a monitorare alcune prassi indispensabili per una scuola primaria di qualità. Questo volume prende ispirazione dal volume della professoressa Rossella D'Ugo (2013), *La qualità della scuola dell'infanzia. La scala di valutazione PraDISI*.

Come evidenzieremo nel corso di questo volume la qualità del sistema-scuola dipende dalla qualità dei docenti, risulta dunque necessario sottolineare l'importanza di valutare le prassi didattiche del docente ma, per poter fare ciò, è necessario un apparato metodologico con cui vengono condotte le varie valutazioni ed è proprio da qui che nasce l'idea del PraDISP. La valutazione degli insegnanti dunque garantisce la qualità degli insegnanti stessi e promuove l'apprendimento professionale ponendosi il fine di migliorare le prestazioni future.

La qualità delle prassi didattiche dell'insegnante, tuttavia, raffigura una variabile molto complessa, collegata ad altre variabili, a elementi specifici necessari a loro volta per delineare la qualità più complessiva di ogni distinta scuola. È per questo che il PraDISP viene qui proposto come mezzo per attivare processi di analisi critica su uno degli elementi della qualità di una scuola: le procedure didattiche che

si vanno realizzando in classe. Si tratta sì di un elemento fondamentale, ma che, se concepito da solo, diviene leggibile solo come aspetto di qualità procedurale e sincronico. È dunque necessario inserirlo in una cornice più complessiva, che chiama in causa un costrutto ideologico di qualità dell'educazione scolastica più ampio ovvero la capacità della didattica di adattarsi al meglio alle differenti esigenze dei soggetti che apprendono, al fine di aumentare al massimo la padronanza delle competenze diminuendo la variabilità dei risultati fra gli studenti.

La scala PraDISP si presenta in quanto strumento valutativo (e dunque normativo) che mira a migliorare la didattica accompagnando gli insegnanti, senza però voler assolutizzare i propri indicatori di qualità in termini di “standard”, ma si propone di lasciare costantemente aperta la possibilità della discussione e del confronto con gli insegnanti.

Il tema della valutazione degli insegnanti è un tema di grande interesse perché non appare solo come momento per misurare le conoscenze e le competenze dei docenti ma consente una loro formazione continua.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli.

Il primo capitolo, *L'insegnante e la scuola primaria*, funge da cornice contestuale mettendo in evidenza il ciclo di istruzione a cui ci rivolgiamo, ovvero quello della scuola primaria, evidenziandone le sue caratteristiche e la sua storia, ponendo l'accento anche sull'insegnante di scuola primaria.

Il secondo capitolo, *Il ruolo della formazione insegnante*, si concentra sul concetto di qualità della didattica nella scuola primaria interrogandosi sul modello di “buona didattica” al quale intendo riferirmi e stabilendo quali siano le prassi in grado di assicurare un adeguato livello di qualità.

Il terzo capitolo, *Per una valutazione formativa dell'agire professionale dell'insegnante: la scala PraDISP*, preannuncia alcune caratteristiche fondamentali del nuovo strumento, ovvero il PraDISP, e in questo capitolo si ripercorrono le fasi che hanno determinato il processo di costruzione dell'“ipotesi PraDISP”. Viene presentato il *panel di esperti* chiamato a valutare la validità dello strumento poi viene resa evidente l'analisi qualitativa dello strumento. I risultati della validazione dei panelisti sono esposti nell'appendice B.

Il quarto capitolo, *La metodologia PraDISP*, funge da “manuale di istruzioni” per l'utilizzo della scala e in questo capitolo vengono presentate le varie aree che compongono lo strumento, i cui item sono esposti nell'appendice A.

## Appendice A

# Il PraDISP: istruzioni per l'uso

---

Per una corretta somministrazione dello strumento è necessario leggere con attenzione:

- la dichiarazione di intenti dello strumento;
- le istruzioni di somministrazione in autovalutazione insegnanti.

### 1. Dichiarazione di intenti dello strumento

PraDISP è uno strumento per l'osservazione e la valutazione formativa delle prassi didattiche dell'insegnante di scuola primaria. Con questo strumento non si pretende di esaurire la complessità della qualità educativa e della didattica dei contesti scolastici 6-11, ma esso persegue lo scopo di focalizzare lo sguardo dell'osservatore sulle metodologie che l'insegnante utilizza per condurre alcuni processi di insegnamento-apprendimento, ponendo attenzione diretta sugli ambiti considerati necessari per il raggiungimento dei "traguardi di sviluppo" e per la conseguente promozione di competenze e abilità di base nel bambino.

PraDISP presuppone un'idea di eccellenza sulle prassi didattiche. Si parla di *prassi didattiche eccellenti* se l'insegnante sa:

- mettere in atto attività e allestire contesti didattici collegialmente condivisi;
  - promuovere i traguardi di sviluppo delle competenze attraverso un curriculum equilibrato che contenga tutti le aree disciplinari;
  - diversificare le situazioni didattiche e i contenuti disciplinari all'insegna sia dei principi di personalizzazione che di individualizzazione;
  - dove possibile utilizzare strumenti di osservazione per regolare le prassi didattiche in risposta ai bisogni educativi dei bambini.
-

## 2. Istruzioni somministrazione in autovalutazione per insegnanti

Lo strumento può essere utilizzato in autovalutazione: ciascun educatore/insegnante riflette sulle proprie pratiche.

L'obiettivo è quello di promuovere processi di riflessività sulle proprie pratiche così da acquisire sempre nuove consapevolezze e poter tendere ad una migliore qualità della propria didattica.

Alcune note metodologiche fondamentali per una corretta somministrazione dello strumento:

1. è necessario leggere per intero la Scala prima di procedere con la somministrazione al fine di avere un'idea complessiva degli *item* e della "filosofia" che lo strumento trattiene in sé;
2. l'assegnazione dei punteggi (valori) deve avvenire solo quando la concreta situazione didattica in quel momento è più o meno coerente con l'indicatore e non deve assolutamente basarsi su ipotesi personali;
3. in caso di *item* incerti, sarà necessario avanzare precise domande al team docente durante le occasioni di collegialità per discuterne insieme;
4. per una rilevazione completa (somministrazione di tutto lo strumento in eterovalutazione) sono da prevedere almeno 7 giornate di presenza a scuola, così articolate:
  - *primi giorni*: effettuare le prime osservazioni generali, ipotizzando poi, in un secondo momento, i punteggi da attribuire a ciascun *item*;
  - *ultimi giorni*: dedicarsi alle osservazioni finalizzate alla conferma delle ipotesi (in questo modo si raffinano le prime osservazioni inevitabilmente più impressionistiche).
5. per una rilevazione completa (somministrazione di tutto lo strumento in autovalutazione) sono da prevedere due momenti di riflessione / attribuzione del punteggio:
  - *primo momento*: effettuare le prime autovalutazioni generali, ipotizzando poi, in un secondo momento, i punteggi da attribuire a ciascun *item*;
  - *secondo momento*: dedicarsi alle autovalutazioni finalizzate alla conferma delle ipotesi (in questo modo si raffinano le prime riflessioni inevitabilmente più impressionistiche).
6. nel testo degli *item* si ritrovano spesso i termini: "saltuariamente" (la situazione viene proposta meno di una volta a settimana), "periodicamente" (la situazione viene proposta almeno una volta a settimana), "quotidianamente" (la situazione viene proposta ogni giorno);
7. Tenere conto delle seguenti caratteristiche tecniche degli indicatori:
  - ogni *item* propone categorie comportamentali non elementaristiche, ma osservabili in relazione al contesto descritto. Si tratta di micro-situazioni nelle quali sono inserite due o tre modalità comportamentali ed elementi contestuali tra loro coerenti e rispondenti a livelli di qualità *minima*, *buona*, *eccellente* (in relazione alle idee di qualità esplicitate per l'intero strumento);
  - la struttura dell'*item* è quella di una rating scale con tre descrittori espliciti relativi all'agire dell'insegnante;
  - i punteggi 10, 30 e 50 devono essere assegnati quando le situazioni didattiche descritte sono pienamente soddisfatte (per ogni indicatore occorre osservare almeno due condizioni – categorie comportamentali – e se ne mancano una o più, si ricade nel punteggio immediatamente inferiore, 0, 20, 40).

Per una corretta raccolta dei dati è importante:

Annotare il punteggio emerso dall'autovalutazione di ciascun *item* utilizzando la scheda "Raccolta dati".

## **Logopaideia** **Sguardi plurali sull'educazione**

*La pedagogia generale, intesa nella sua duplice natura teorico-pratica, nei suoi fondamenti antropologico-filosofici, nel suo sguardo fenomenologico-ermeneutico e nel suo slancio personalistico, costituisce il focus della collana. Tratto distintivo è lo sguardo rinnovato sul sapere pedagogico, ripensato e proposto in una nuova cornice concettuale, appunto come Logopaideia [dal greco λόγος (logos) e παιδεία (paidèia), ossia “riflessione/discorso sull'educazione/formazione globale dell'uomo”].*

*I temi riguardano il soggetto-persona, il suo diritto all'educazione, alla diversità assunta come valore e risorsa, e sono analizzati in chiave interdisciplinare e interculturale, richiamando i valori del dialogo e del confronto con altri ambiti delle scienze umane e sociali.*

*L'obiettivo è uscire da una prospettiva astratta, monolitica e solitaria della riflessione pedagogica e spostare l'orizzonte verso il superamento delle sfide che pone la società attuale: globalizzazione, immigrazione, povertà educative, pari opportunità.*

*La collana si articola in 3 sezioni:*

- “studi e ricerche”, per opere che analizzano le diverse dimensioni della riflessione scientifico-pedagogica – con un'attenzione privilegiata all'esperienza scolastica, universitaria (formazione alla ricerca) e delle pratiche sociali e interculturali – e che evidenziano la complessità e la varietà della ricerca pedagogica nel confronto con le prassi educativo/formative;*
- “atti”, dedicata ai lavori presentati in occasione di convegni, seminari e summer school;*
- “compendi”, sezione manualistica che offre a studenti, educatori e progettisti della formazione un valido strumento per educare/rsi formare/rsi e progettare/rsi.*

*Logopaideia* è una collana diretta da Adriana Schiedi. Fanno parte del comitato scientifico Riccardo Pagano, Cosimo Laneve, Marinella Attinà, Andrea Porcarelli, Barbara De Serio, Ivan Fortunato, Edwige Chirouter, Rémi Pellet, Philippe Audegean, Paola Martino, Federica Monteleone. Fanno parte del comitato di redazione Pierluca Turnone, Rosatilde Margiotta, Filomena Pisconti, Anna Tataranni.

## **Ultimi volumi pubblicati**

- #1 *FareCentro. Percorsi laboratoriali a partire dalla teoria delle intelligenze multiple*, a cura di Rossella D'Ugo (sezione "compendi")
- #2 *Maria Gabriella De Santis, Pedagogia dei processi culturali e didattica interculturale* (sezione "studi e ricerche")
- #3 *1789-2019. Responsabilità e prospettive dell'homo europaeus nel 230° anniversario della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, a cura di Riccardo Pagano e Adriana Schiedi (sezione "atti")
- #4 *Cristina Vedovelli, Insegnare a studiare con il metodo PLKey3R. Dallo studente "leggi e ripeti" al "thinking student"* (sezione "compendi")
- #5 *Anita Gramigna, Pedagogia della fantasia. L'allestimento di contesti cognitivi per i più piccoli* (sezione "studi e ricerche")
- #6 *Alessandro Gelmi, Fantasia e linguaggio. Per una didattica delle lingue fondata sull'immaginazione* (sezione "studi e ricerche")
- #7 *Anna Zuccaro, Laura Elia, Carlo Meneghetti, Scrittura creativa: il modello CELESTE. Percorsi di accompagnamento alla crescita personale dell'individuo in età adolescenziale* (sezione "compendi")
- #8 *Marta Salvucci, La scala PraDISP. Uno strumento per riflettere sulle pratiche didattiche dell'insegnante di scuola primaria* (sezione "compendi")